

IPNOSI NELLE PROCEDURE INVASIVE

Danilo Sirigu – Azienda Ospedaliera Brotzu Cagliari

In ambito cardiologico, vengono eseguiti esami strumentali come la cardio RM, l'ecocardiografia trans esofagea (ETE) , i cateterismi, che costituiscono un importante aspetto della diagnostica delle cardiopatie ma, essendo poco tollerati, possono comportare ansia, paura e notevoli disagi in un numero piuttosto elevato di pazienti, per cui per la loro esecuzione è necessario ricorrere all'utilizzo di farmaci per la sedazione.

Solitamente si ricorre ad una sedazione per via endovenosa con narcotici e sedativi per la gestione del dolore e dell'ansia o per il controllo della claustrofobia.

Questi farmaci però possono indurre effetti collaterali anche importanti e comunque impediscono una corretta collaborazione da parte del paziente.

Per migliorare la compliance del paziente durante l'esecuzione dell'esame è possibile ricorrere all'utilizzo dell'ipnosi clinica, metodica che viene già utilizzata in diverse procedure interventistiche anche nel nostro ospedale (Biopsie epatiche, renali, pancreatiche; Endoscopie , Termoablazioni, etc.)

Infatti attraverso l'ipnosi si può ottenere:

- Riduzione o abolizione delle alterazioni emotive (ansia, angoscia, attacchi di panico, crisi isteriche, etc);
- Riduzione o abolizione dei riflessi di difesa;
- Riduzione o scomparsa del dolore;
- Riduzione del dosaggio o abolizione di farmaci (anestetici locali, benzodiazepine);
- Migliore collaborazione da parte del paziente;
- Traccia mnemonica positiva della stessa procedura interventistica.

I risultati preliminari ottenuti nella nostra esperienza in ambito cardiologico, stanno dimostrando la possibilità di evitare completamente il ricorso ai farmaci sedativo/analgesici durante La Cardio RM, e la procedura di ecocardiografia transesofagea.

I pazienti non subiscono i rischi associati a tali farmaci e una volta terminato l'esame possono lasciare immediatamente l'ospedale senza alcun problema e senza alcuna limitazione.

Recentemente abbiamo utilizzato l'ipnosi per l'impianto di un defibrillatore automatico in una paziente con indicazione alla procedura in prevenzione secondaria (pregressi episodi di fibrillazione ventricolare) e che (a causa del suo stato emotivo e della situazione d'iperalgia) non sarebbe potuto essere possibile come di routine con la sola anestesia locale. L'intervento è avvenuto con pieno successo, grande soddisfazione della paziente ed in assenza di complicanze. In particolare si è osservata una costante stabilità dei parametri emodinamici ed un ridotto sanguinamento.